# Analisi economica

## Prof. Enrico Bellino

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso presenta le spiegazioni che le principali teorie economiche (classica, neoclassica e keynesiana) hanno fornito di alcuni fenomeni di rilievo, quali la distribuzione del reddito, i prezzi, il livello e il movimento dell’occupazione e la crescita economica. Particolare enfasi verrà data alla moderna impostazione dell’approccio classico e ai suoi legami con l’analisi keynesiana. Le problematiche trattate saranno vagliate anche alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Al termine del corso lo studente

1. avrà acquisito una conoscenza dettagliata del contenuto e della metodologia di analisi dei due filoni di analisi economica principali seguiti dagli economisti: quello classico-keynesiano e quello neoclassico. Si parte dagli schemi analitici elaborati dai primi economisti classici (Smith, Ricardo e Marx), dei quali saranno evidenziati i punti di forza e di debolezza. Si considera poi l’avvento del marginalismo e si evidenzieranno i problemi logici che incontra questo approccio con l’inclusione del «capitale» come fattore di produzione. Il ritorno alla teoria classica, mediante gli schemi analitici di Leontief e di Sraffa, si presenta così come una necessità *logica* per poter svolgere un’analisi rigorosa delle relazioni fra prezzi relativi delle merci, salari e profitti. Si considera, da ultimo, lo schema multisettoriale proposto da Pasinetti per lo studio della dinamica strutturale dei moderni sistemi economici;
2. sarà in grado di interpretare le principali tendenze di lungo periodo dei sistemi economici attuali cogliendo le differenze interpretative fra la prospettiva adottata dall’approccio neoclassico e quella adottata dall’approccio classico-keynesiano;
3. grazie alla presentazione di una teoria economica alternativa a quella dominante avrà sviluppato senso critico e autonomia di giudizio nei riguardi dei nei diversi insegnamenti di carattere economico ricevuti e nella comprensione degli aspetti economici della società;
4. avrà migliorato le sue capacità di condividere le proprie conoscenze e le proprie interpretazioni dei fenomeni economici con i diversi operatori con cui avrà a che fare nella società e nel mondo del lavoro;
5. comprendere ed elaborare in autonomia interpretazioni nuovi scenari di carattere economico.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

1) Lo schema analitico degli economisti classici: Quesnay, Smith, Marx e, in particolare, Ricardo.

2) Lo schema analitico marginalista: obiettivi e limiti.

3) I problemi lasciati insoluti dagli economisti classici.

4) Lo schema teorico di Sraffa.

5) Le teorie post-keynesiane della distribuzione del reddito (Kaldor e Pasinetti).

6) Il problema della scelta della tecnica di produzione.

7) Modelli di sviluppo multi-settoriali, con dinamica strutturale: dinamica strutturale della produzione, dell’occupazione e dei prezzi. La disoccupazione tecnologica e gli eventuali rimedi. La distribuzione del reddito e gli scambi internazionali in un contesto di dinamica strutturale.

8) Possibili connessioni fra analisi economica e Dottrina sociale della Chiesa: la nozione di “giusto prezzo”.

La comprensione di alcune parti del programma richiede la conoscenza di alcune nozioni di algebra lineare, che saranno proposte nel corso.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

E. Bellino, *Production, Employment and Income Distribution – A Classical-Keynesian Approach,* (in corso di pubblicazione).

Indicazioni più dettagliate sulla bibliografia saranno date a lezione e pubblicate sulla pagina di Blackboard del corso.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali; una volta apprese le nozioni fondamentali saranno stimolate disucssioni collettive riguardanti argomenti di attualità che possono essere affrontati a partire dalle nozioni apprese nel corso.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Esame scritto riguardante i diversi argomenti del corso. Ci saranno domande con quesiti molto circoscritti per rispondere ai quali è previsto uno spazio contingentato, e domande aperte. Nelle prime si vuole verificare la padronanza della terminologia e la capacità di cogliere i nessi logici fondamentali degli argomenti studiati. Nelle seconde si vuole verificare la capacità degli studenti di argomentare un ragionamento e la rilevanza economica delle conclusioni raggiunte. A seconda del contenuto, le domande avranno pesi diversi. Il voto non sarà necessariamente la somma esatta dei punteggi raggiunti nelle singole parti: alla formazione del voto finale concorre anche la visione d’insieme che si desume dalla prova scritta (la coerenza fra gli svolgimenti delle diverse domande, la capacità di sintesi e di dettaglio laddove opportuni, ecc.).

È prevista una prova scritta intermedia che si svolgerà nella prima metà di novembre. Chi consegue una valutazione positiva può completare l’esame in uno dei tre appelli della sessione di gennaio-febbraio con una seconda prova scritta sulla parte rimanente del programma. Chi non partecipa o chi non supera la prova intermedia sostiene l’esame svolgendo la prova scritta per intero.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Il corso si rivolge agli studenti di qualunque laurea magistrale della Facoltà di Economia; le conoscenze di base richieste sono quelle insegnate nei corsi di Economia politica I e II. La frequenza al corso non è obbligatoria ma è fortemente consigliata.

Nel caso in cui la situazione sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 non dovesse consentire la didattica in presenza, sarà garantita l’erogazione dell’insegnamento in distance learning con modalità che verranno comunicate in tempo utile agli studenti.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)